



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

# Economie regionali

La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale

dicembre 2016

2016

44



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

# Economie regionali

La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale

## LA DOMANDA E L'OFFERTA DI CREDITO A LIVELLO TERRITORIALE<sup>1</sup>

Nel mese di settembre del 2016 le sedi regionali della Banca d'Italia hanno condotto la nuova edizione dell'indagine sulla domanda e offerta di credito e sulla domanda di strumenti finanziari a livello territoriale (*Regional Bank Lending Survey*, RBLS).

La rilevazione in larga parte riproduce, a cadenza semestrale anziché trimestrale, le domande contenute nell'analoga indagine realizzata dall'Eurosistema (*Bank Lending Survey*, BLS). Rispetto a quest'ultima, la RBLS si caratterizza per una più ampia copertura (oltre 330 banche nell'ultima rilevazione) e per il dettaglio territoriale e settoriale (cfr. la sezione: *Note metodologiche*).

I principali risultati sono riportati di seguito.

- ✓ Nel primo semestre del 2016, la domanda di finanziamenti da parte delle imprese è ancora cresciuta in tutte le aree del Paese; vi hanno contribuito il settore manifatturiero e quello dei servizi, a fronte di una domanda ancora debole nel comparto edile. In tutte le ripartizioni geografiche ad esclusione del Nord Est l'incremento della domanda è stato maggiore per le banche grandi e medie rispetto alle piccole.
- ✓ È proseguito, in tutti i territori, l'allentamento delle condizioni di accesso al credito nei confronti delle imprese; il miglioramento non si è ancora esteso al settore edile, verso il quale permane un orientamento prudente, soprattutto nel Nord Est. Il processo di allentamento è risultato più intenso per le banche di maggiore dimensione, confermando una tendenza già in atto nei due semestri precedenti.
- ✓ L'espansione della domanda di prestiti da parte delle famiglie è proseguita, sia nella componente dei mutui per l'acquisto di abitazioni sia in quella del credito al consumo; per entrambe, l'incremento è stato più accentuato nel Nord Ovest e nel Mezzogiorno.
- ✓ Dopo quattro semestri consecutivi di distensione delle condizioni creditizie, nel primo semestre del 2016 i criteri di concessione dei prestiti alle famiglie sono rimasti nel complesso invariati.
- ✓ La domanda di depositi da parte delle famiglie è ancora cresciuta nel Nord Est, mentre è diminuita nelle altre ripartizioni territoriali. Le richieste di quote di fondi comuni (OICR) da parte delle famiglie, in significativo aumento nei semestri precedenti, si sono confermate in espansione nel solo Nord Est.

---

<sup>1</sup> La rilevazione e la nota sono state curate da un gruppo di lavoro coordinato da Marcello Pagnini e Paola Rossi e composto da: Davide Arnaudo, Roberta Borghi, Tonino Covelli, Alessandra Dalle Vacche, Silvia Del Prete, Cristina Demma, Marco Manile, Luca Mignogna, Giuseppe Naletto, Paolo Natile, Andrea Orame, Giovanni Soggia.

## LA DOMANDA E L'OFFERTA DI CREDITO ALLE IMPRESE

Nel primo semestre del 2016 è proseguito il recupero della domanda di finanziamenti da parte delle imprese. I segnali espansivi hanno interessato tutte le aree del Paese. Fatta eccezione per il Centro dove i segnali di vivacità della domanda si sono accentuati, la crescita è risultata inferiore a quanto era accaduto nella seconda parte dell'anno precedente (fig. 1).

La domanda di fondi connessa con gli investimenti produttivi ha fornito un contributo positivo. Ciò nonostante, le richieste di credito sono state destinate prevalentemente al sostegno del capitale circolante, anche in ragione di un'accumulazione di capitale che stenta a rafforzarsi (fig. a1.1).

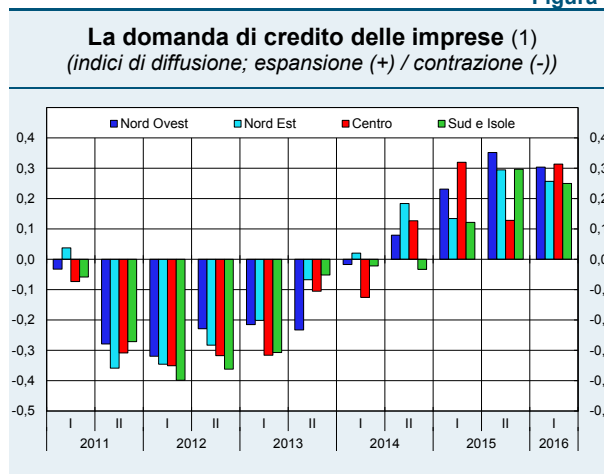
Le nuove richieste di finanziamenti hanno interessato l'industria manifatturiera, soprattutto nel Centro e nel Nord Ovest, e il comparto dei servizi, in particolare nelle regioni del Centro e del Mezzogiorno. Nel comparto edile, alcuni segnali di un lieve recupero nella domanda di credito hanno interessato solo l'area centrale del Paese (fig. a1.2).

Per le banche di maggiore dimensione la domanda è risultata particolarmente intensa nelle regioni del Nord Ovest e del Centro. In tutte le aree del Paese ad esclusione del Nord Est l'incremento della domanda è stato maggiore per le banche grandi e medie rispetto alle piccole (fig. a2).

Dal lato dell'offerta è proseguito l'allentamento delle condizioni di accesso al credito, in misura analoga al semestre precedente (fig. 2). Ne hanno beneficiato le imprese manifatturiere e dei servizi, specialmente quelle localizzate nel Mezzogiorno. Permane invece un orientamento prudente nei confronti delle imprese delle costruzioni, soprattutto nel Nord Est (fig. a3).

Per le banche maggiori, l'allentamento ha riguardato tutte le aree del Paese; per gli altri intermediari l'orientamento dell'offerta resta prudente verso le imprese localizzate nel Mezzogiorno (fig. a4.1). Rispetto al semestre precedente, nessun fattore potenzialmente in grado di influire sulle politiche di offerta ha subito variazioni di rilievo, con l'eccezione di un maggiore contributo alla distensione delle condizioni

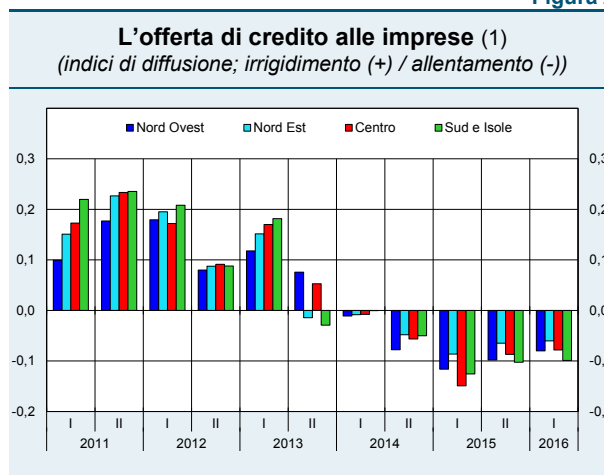
Figura 1



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri dell'anno (ad eccezione del dato sul 2008 che è riferito all'ultimo trimestre dell'anno). Valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda; valori negativi una flessione (cfr. la sezione: *Note metodologiche*).

Figura 2



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno (ad eccezione del dato sul 2008 che è riferito all'ultimo trimestre dell'anno). Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento (cfr. la sezione: *Note metodologiche*).

proveniente dal minor costo della provvista per le piccole banche (fig. a4.2). L'allentamento nelle condizioni di accesso al credito ha riguardato sia la disponibilità delle banche in merito alle quantità offerte, sia i margini applicati in media alla clientela (fig. a4.3).

Nella seconda parte del 2016, in base alle indicazioni fornite dagli intermediari, la domanda di prestiti delle imprese continuerebbe a espandersi, seppur a ritmi meno intensi rispetto ai semestri precedenti, mentre le condizioni di offerta tenderebbero a una progressiva stabilizzazione.

## LA DOMANDA E L'OFFERTA DI CREDITO ALLE FAMIGLIE CONSUMATRICI

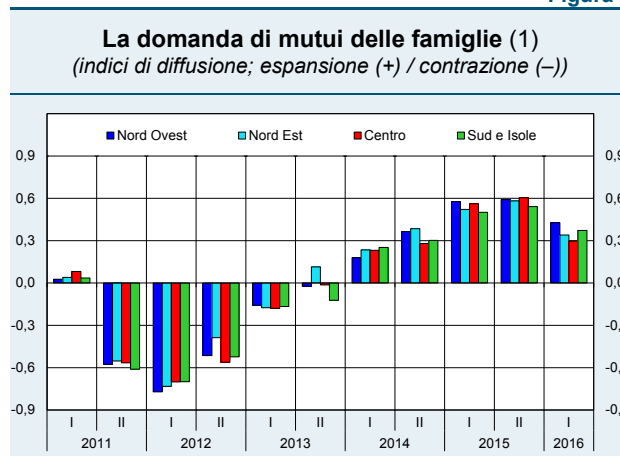
Nella prima metà del 2016 è proseguita l'espansione della domanda di credito da parte delle famiglie, anche se con intensità inferiore rispetto al semestre precedente.

Le richieste finalizzate all'acquisto di abitazioni sono cresciute, in misura più marcata nel Nord Ovest e nel Mezzogiorno, continuando a beneficiare di tassi d'interesse contenuti e del miglioramento delle prospettive del mercato immobiliare (fig. 3). Per gli intermediari medio-grandi, l'incremento ha riguardato in particolar modo il Nord Ovest e il Mezzogiorno; per le banche più piccole la domanda è cresciuta soprattutto nel Centro e nel Nord Est (fig. a5.1).

Come per i mutui, l'aumento delle richieste di credito al consumo è stato più sostenuto nel Nord Ovest e nel Mezzogiorno (fig. a6.1).

Dopo quattro semestri consecutivi di distensione delle condizioni creditizie, nel primo semestre del 2016 i criteri di concessione dei mutui alle famiglie sono rimasti complessivamente invariati (fig. 4). A fronte di una sostanziale stabilizzazione delle politiche di offerta seguite dagli intermediari di maggiori dimensioni, sono emerse indicazioni di un ulteriore allentamento da parte delle banche più piccole (fig. a5.2). Sono ulteriormente diminuiti gli spread praticati alla clientela, che ha interessato anche le posizioni giudicate più rischiose (fig. a7.1); vi ha contribuito la pressione concorrenziale tra le banche (fig. a7.2).

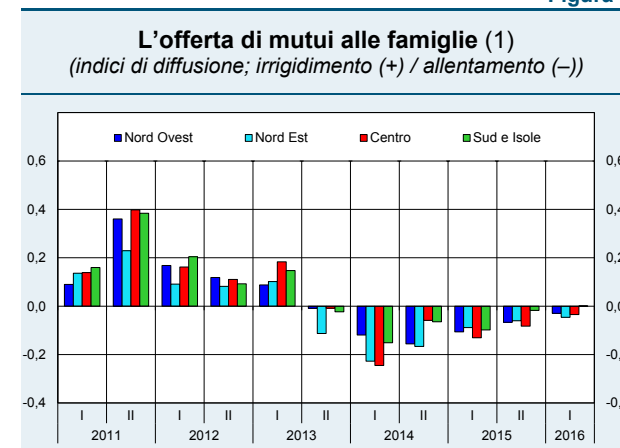
Figura 3



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri dell'anno (ad eccezione del dato sul 2008 che è riferito all'ultimo trimestre dell'anno). Valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda di credito; valori negativi una flessione (cfr. la sezione: *Note metodologiche*).

Figura 4



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno (ad eccezione del dato sul 2008 che è riferito all'ultimo trimestre dell'anno). Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento (cfr. la sezione: *Note metodologiche*).

Anche per il credito al consumo, nel primo semestre dell'anno le politiche di offerta sono rimaste invariate (fig. a6.2).

Nelle attese delle banche, che prefigurano una sostanziale stabilità delle condizioni di offerta praticate, la crescita della domanda dovrebbe proseguire anche nella seconda metà del 2016, sia per la componente destinata all'acquisto di abitazioni sia per quella finalizzata al credito al consumo.

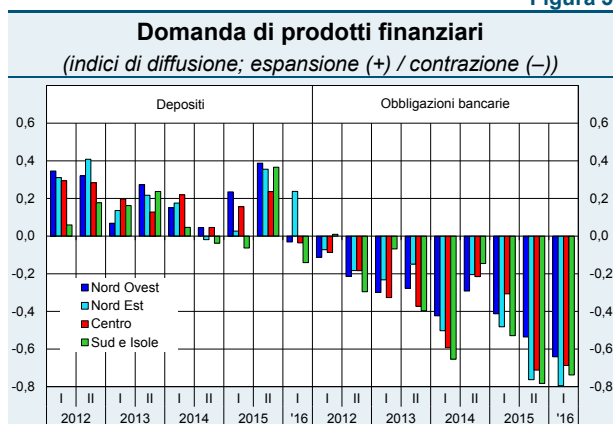
## LA DOMANDA DI PRODOTTI FINANZIARI DA PARTE DELLE FAMIGLIE

Nel primo semestre del 2016 si sono riscontrate dinamiche eterogenee tra le varie aree del Paese nella domanda di depositi bancari da parte delle famiglie (fig. 5). Quest'ultima è ancora cresciuta nel Nord Est, mentre è diminuita nelle altre ripartizioni territoriali. La riduzione è riconducibile all'evoluzione della domanda di depositi rivolta agli intermediari di maggiore dimensione. Nella prima parte dell'anno è proseguita la flessione della domanda di obbligazioni bancarie, che si è intensificata nelle regioni del Nord Ovest.

Le banche hanno continuato a contenere le remunerazioni riconosciute sia sui depositi, specie nella componente in conto corrente, sia sulle emissioni di obbligazioni proprie (fig. a8).

Tra le altre tipologie di attività finanziarie, la domanda di titoli di Stato da parte delle famiglie ha continuato a flettere, soprattutto nel Nord Est. Anche le richieste di obbligazioni non bancarie, sostanzialmente stabili nel secondo semestre del 2015, sono tornate a contrarsi in misura significativa. Pur in rallentamento, è ancora cresciuta la domanda di titoli azionari da parte delle famiglie residenti nel Nord Ovest e nel Centro e quella di quote di fondi comuni (OICR) nel Nord Est, a fronte della lieve flessione registrata nel Mezzogiorno per tutte e due le tipologie di strumenti finanziari.

Figura 5



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

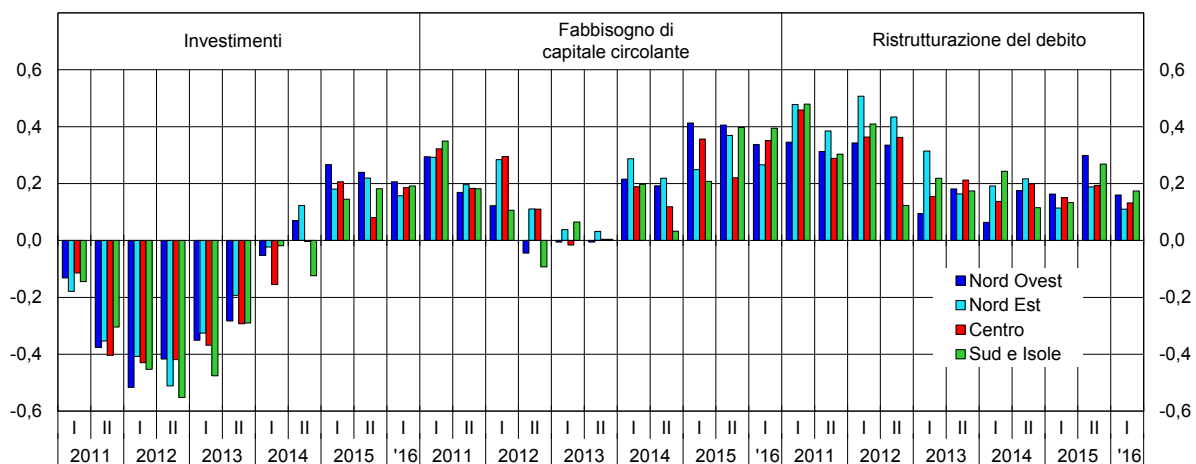
(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda nei due semestri dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda di prodotti di risparmio; valori negativi indicano una flessione della domanda (cfr. la sezione: *Note metodologiche*).

## FIGURE

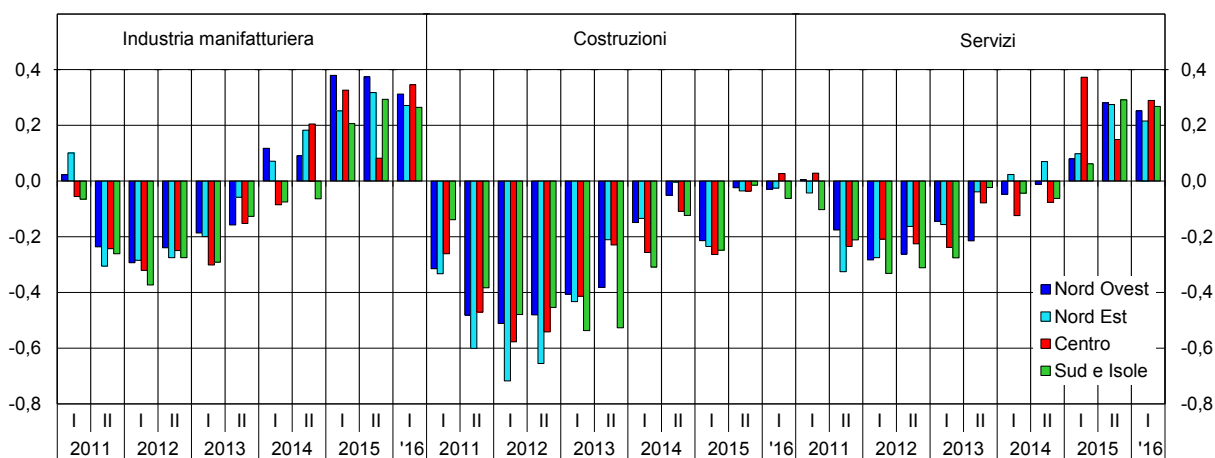
Figura a1

### La domanda di credito delle imprese (1) (indici di diffusione)

#### (1) per determinante della domanda (contributo all'espansione (+) / alla contrazione (-))



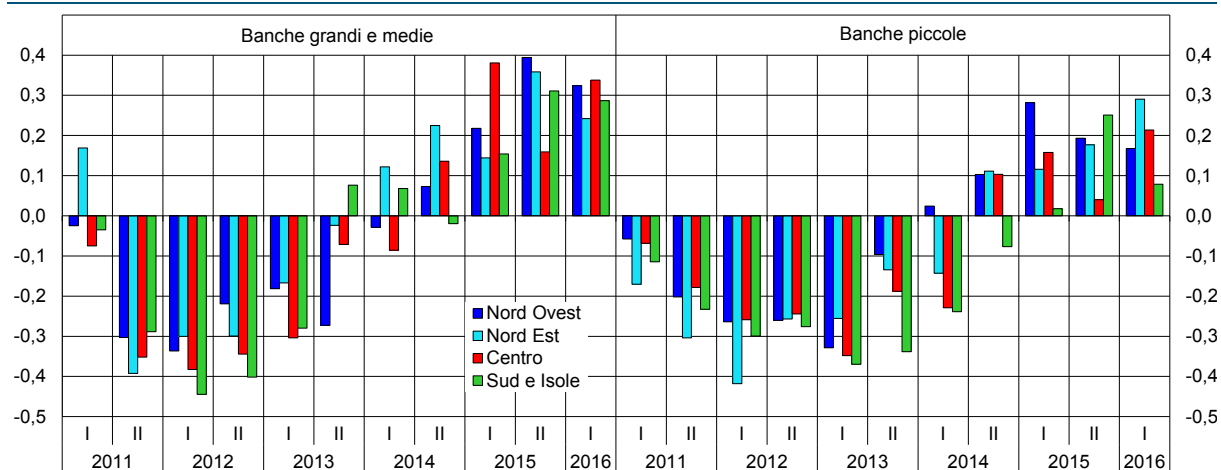
#### (2) per settore di attività economica (espansione (+) / contrazione (-))



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri dell'anno. Esso è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Valori positivi dell'indice indicano una crescita o un contributo all'espansione della domanda; valori negativi una flessione o un contributo alla flessione della domanda.

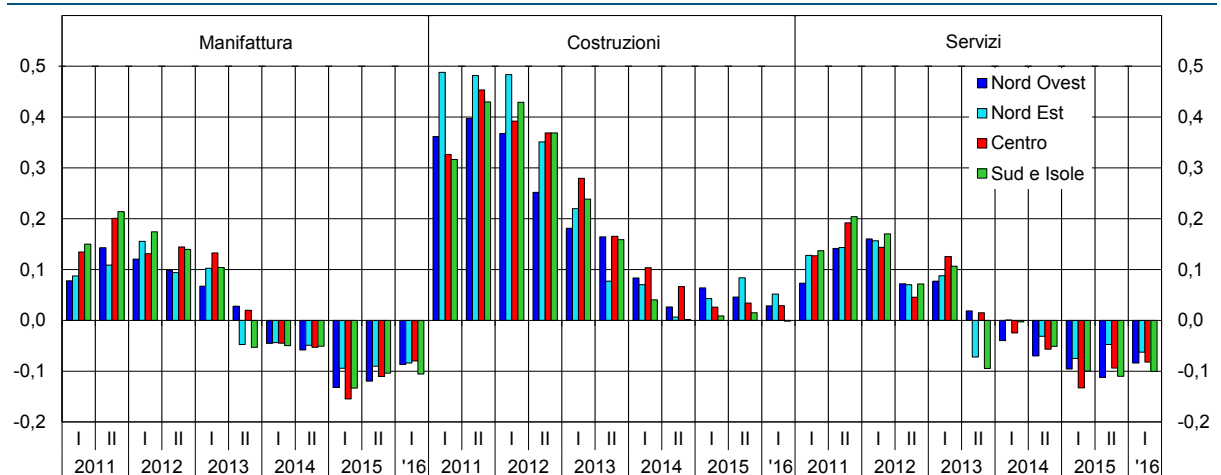
**La domanda di credito delle imprese per dimensione della banca (1)**  
(indici di diffusione; espansione (+) / contrazione (-) della domanda di credito)



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda; valori negativi una flessione. L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione: *Note metodologiche*).

**L'offerta di credito alle imprese per settore di attività economica (1)**  
(indici di diffusione; irrigidimento (+) / allentamento (-) delle condizioni praticate alle imprese)



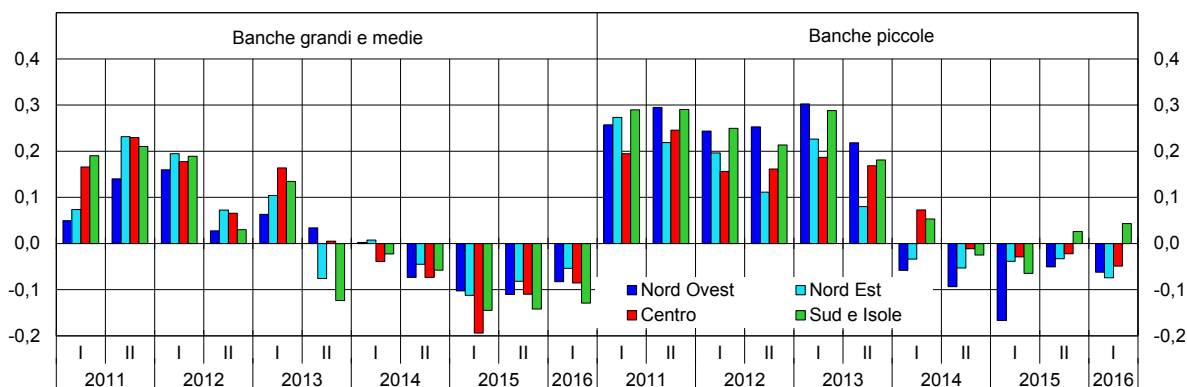
Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento. L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione: *Note metodologiche*).

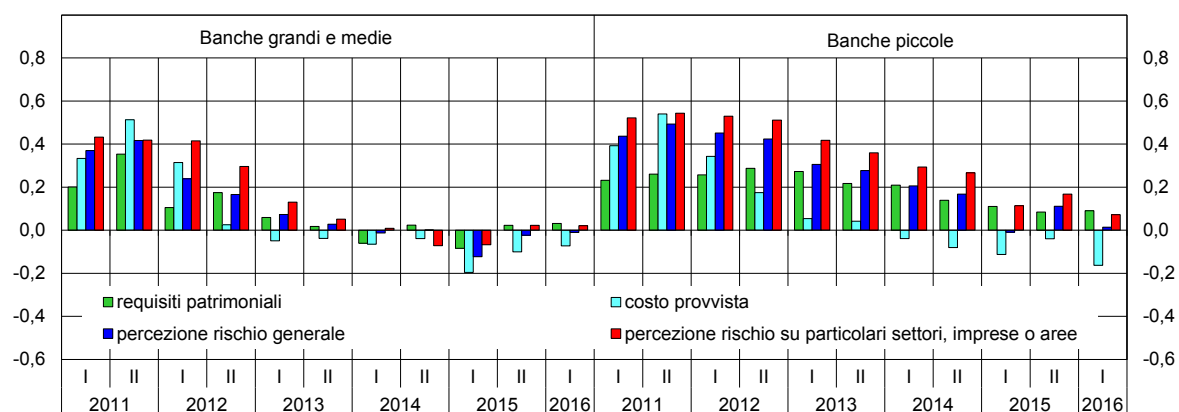


**L'offerta di credito alle imprese per dimensione della banca (1)**  
(indici di diffusione)

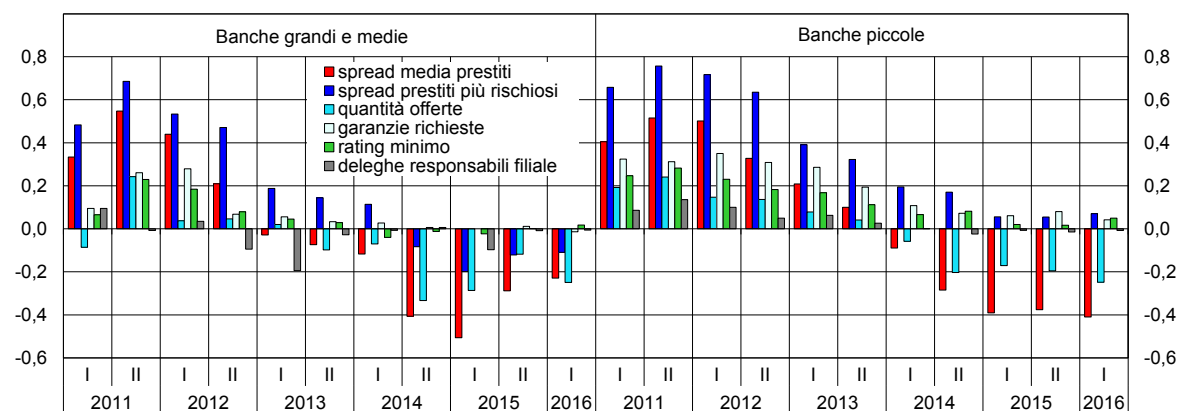
**(1) per area territoriale**  
(irrigidimento (+) / allentamento (-))



**(2) per determinante**  
(contributo all'irrigidimento (+) / all'allentamento (-))



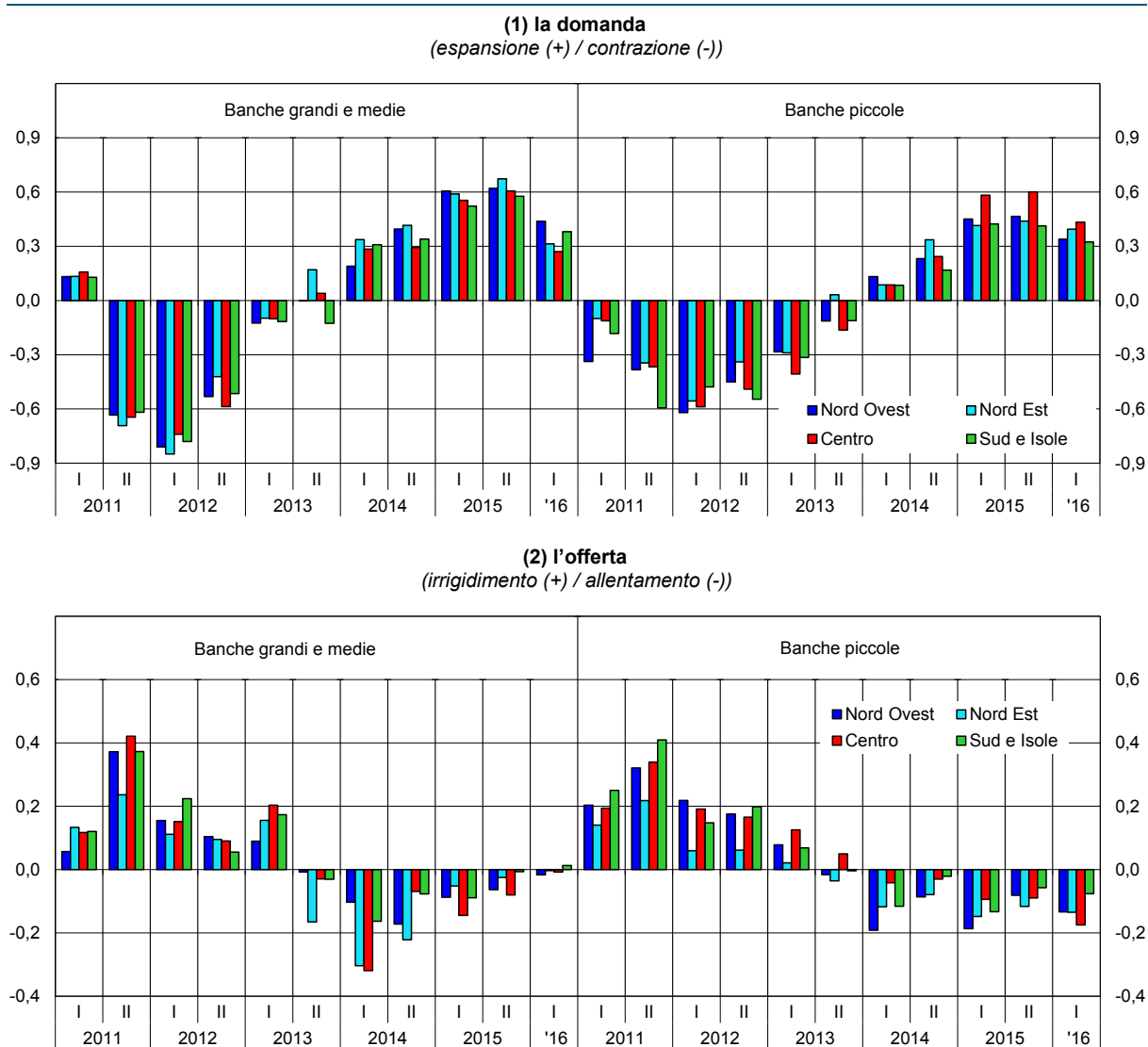
**(3) modalità di restrizione**  
(irrigidimento (+) / allentamento (-))



Fonte: Regional Bank Lending Survey.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno. Esso è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cf. la sezione: Note metodologiche). Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta o un contributo all'irrigidimento delle condizioni di offerta; valori negativi un allentamento o un contributo all'allentamento delle condizioni di offerta.

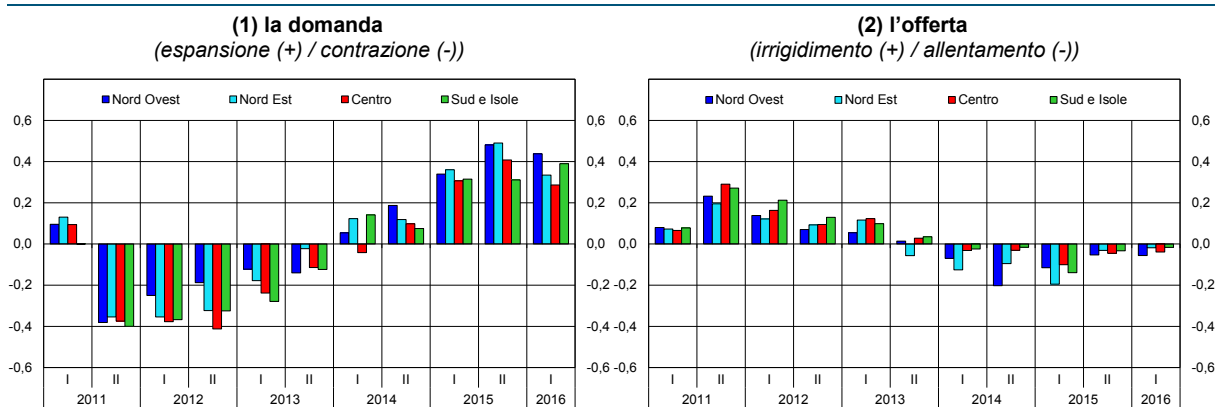
**La domanda e l'offerta di mutui delle famiglie per dimensione di banca (1)**  
(indici di diffusione)



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda e dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno (ad eccezione del dato sul 2008 che è riferito all'ultimo trimestre dell'anno). Esso è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle famiglie residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Per la domanda, valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda; valori negativi una flessione. Per l'offerta, valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento.

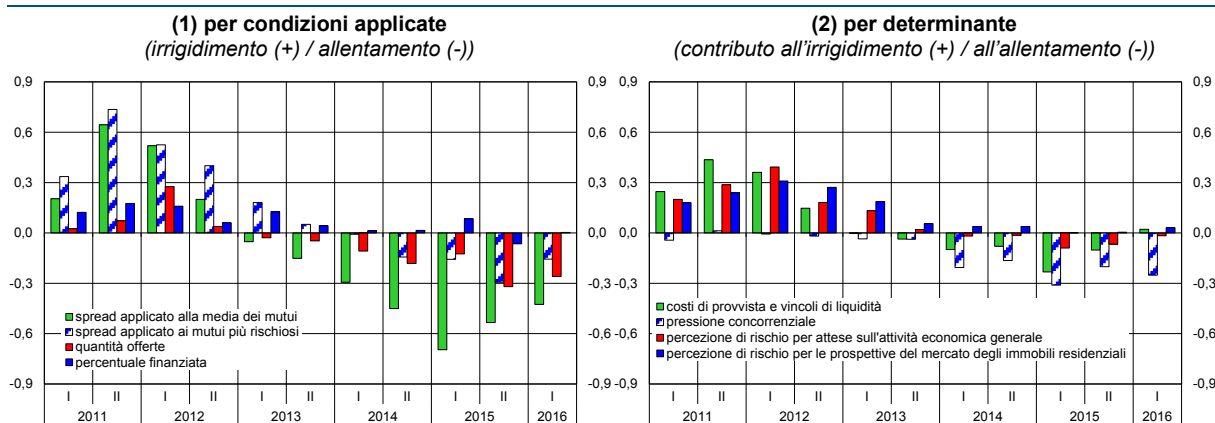
**La domanda e l'offerta di credito al consumo delle famiglie (1)**  
(indici di diffusione)



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda e dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno (ad eccezione del dato sul 2008 che è riferito all'ultimo trimestre dell'anno). Esso è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Per la domanda, valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda; valori negativi una flessione. Per l'offerta, valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento.

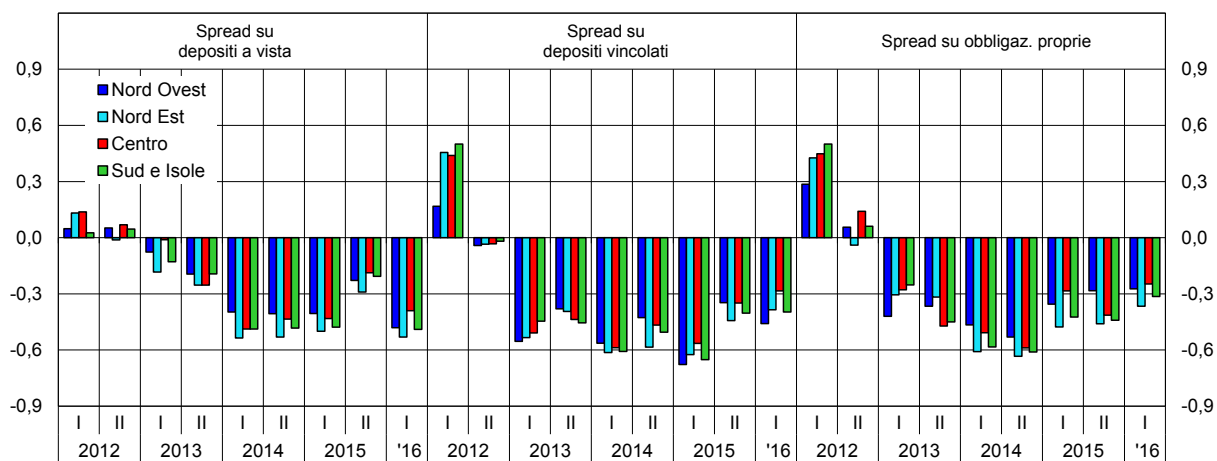
**L'offerta di mutui alle famiglie e i criteri di affidamento (1)**  
(indici di diffusione)



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sui criteri di affidamento nei due semestri dell'anno. Esso è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle famiglie residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta o un contributo all'irrigidimento delle condizioni di offerta; valori negativi un allentamento o un contributo all'allentamento delle condizioni di offerta.

**Raccolta di risparmio delle famiglie consumatrici: condizioni praticate dalle banche (1)**  
*(incremento (+)/diminuzione (-) delle condizioni applicate)*



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sulle condizioni praticate nei due semestri dell'anno. Esso è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei corrispondenti valori dei prodotti finanziari detenuti presso le banche partecipanti dalle famiglie residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Valori positivi dell'indice segnalano un incremento delle condizioni economiche applicate alle diverse forme di risparmio; valori negativi indicano una riduzione delle condizioni economiche applicate ai prodotti di risparmio.

## NOTE METODOLOGICHE

La RBLs, effettuata dalle Unità di analisi e ricerca economica territoriale della Banca d'Italia nel mese di settembre del 2016, ha interessato un campione di circa 330 banche, con la seguente articolazione territoriale e dimensionale:

**Tavola a1**

<b>Composizione del campione: dimensione e area geografica di localizzazione della sede delle banche</b> (unità)					
Classe dimensionale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno	Totale
Banche medie e grandi	21	9	8	3	41
Banche piccole	64	114	60	53	291
<i>di cui: BCC</i>	43	91	41	41	216
<b>Totale</b>	<b>85</b>	<b>123</b>	<b>68</b>	<b>56</b>	<b>332</b>

Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

Il questionario utilizzato per la rilevazione ha tratto spunto dalla *Bank Lending Survey*, realizzata trimestralmente in ambito europeo. Quest'ultima indagine, che ha preso il via nel gennaio del 2003, è condotta dalle banche centrali nazionali dei paesi che hanno adottato la moneta unica in collaborazione con la Banca centrale europea ed è rivolta alle principali banche dell'area (circa 130). Per l'Italia partecipano le capogruppo di otto gruppi creditizi. L'indagine consente di evidenziare in maniera distinta per le famiglie e le imprese i fattori che influenzano sia l'offerta sia la domanda di credito. Gli intermediari partecipanti sono chiamati a esprimere valutazioni sugli andamenti del trimestre trascorso e sulle prospettive per quello successivo (cfr. nell'Appendice della Relazione annuale sull'anno 2014 la sezione: *Glossario*). La RBLs differisce dalla BLS per la cadenza della rilevazione (semestrale invece che trimestrale), per la maggiore ampiezza del campione e per la possibilità di ottenere dettagli a livello territoriale e settoriale sull'attività creditizia delle banche. La tavola seguente riassume la numerosità delle risposte nelle diverse aree territoriali.

**Tavola a2**

<b>Risposte per area di residenza della clientela (1)</b> (unità)				
Classe dimensionale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno
<b>Imprese</b>				
Banche medie e grandi	30	30	30	22
Banche piccole	72	126	74	65
<b>Totale</b>	<b>102</b>	<b>156</b>	<b>104</b>	<b>87</b>
<b>Famiglie</b>				
Banche medie e grandi	32	32	32	24
Banche piccole	72	121	72	63
<b>Totale</b>	<b>104</b>	<b>153</b>	<b>104</b>	<b>87</b>

Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) La numerosità complessiva degli intermediari può superare quella della tav. a1, in quanto alcune banche rispondono con riferimento alla clientela insediata in più aree.

Nelle varie aree del Paese, il campione considerato nell'indagine copre una percentuale oscillante tra l'84 e l'89 per cento circa dei prestiti alle imprese e tra il 79 e l'89 per cento di quelli alle famiglie. La tavola seguente riporta la rappresentatività del campione nelle aree territoriali.

**Rappresentatività del campione nelle aree territoriali**  
(valori percentuali)

	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno
Imprese	86,9	89,2	84,4	87,0
Famiglie	88,6	88,2	83,4	79,5

Fonte: Regional Bank Lending Survey.

### *Condizioni della domanda di credito delle imprese e delle famiglie*

*Indice di espansione/contrazione della domanda di credito:* l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei prestiti erogati rispettivamente alle imprese e alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole espansione, 0,5=moderata espansione, 0=sostanziale stabilità, -0,5=moderata contrazione, -1=notevole contrazione. Valori positivi (negativi) segnalano l'espansione (contrazione) della domanda di credito.

*Indice di espansione/contrazione della domanda di credito per determinante:* l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese, secondo la seguente modalità:

1=se il fattore indicato ha fornito un notevole contributo all'espansione della domanda; 0,5=moderato contributo all'espansione, 0=effetto neutrale, -0,5=moderato contributo alla contrazione della domanda, -1= notevole contributo alla contrazione. Valori positivi (negativi) segnalano che quel fattore ha contribuito all'espansione (contrazione) della domanda di credito.

### *Condizioni dell'offerta di credito alle imprese e alle famiglie*

*Indice di irrigidimento/allentamento dell'offerta di credito:* l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei prestiti erogati rispettivamente alle imprese e alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole irrigidimento delle condizioni di offerta, 0,5=moderato irrigidimento, 0=sostanziale stabilità, -0,5=moderato allentamento, -1=notevole allentamento. Valori positivi (negativi) segnalano una restrizione (allentamento) dei criteri di offerta.

*Indice di irrigidimento/allentamento dell'offerta di credito per determinante e condizioni applicate:* l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei prestiti erogati rispettivamente alle imprese e alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole contributo all'irrigidimento delle condizioni di offerta, 0,5=moderato contributo all'irrigidimento, 0=effetto neutrale, -0,5=moderato contributo all'allentamento, -1=notevole contributo all'allentamento. Valori positivi (negativi) segnalano che quel fattore ha contribuito all'irrigidimento (allentamento) dei criteri di offerta.

### Condizioni della domanda di prodotti di risparmio finanziario delle famiglie

*Indice di espansione/contrazione della domanda di prodotti di risparmio finanziario:* l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei valori dei rispettivi prodotti finanziari facenti capo alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole espansione, 0,5=moderata espansione, 0=sostanziale stabilità, -0,5=moderata contrazione, -1=notevole contrazione. Valori positivi (negativi) segnalano l'espansione (contrazione) della domanda di prodotti finanziari destinati al risparmio.

### Condizioni dell'offerta di prodotti di risparmio finanziario alle famiglie

*Indice di aumento/riduzione delle condizioni applicate ai prodotti di risparmio finanziario:* l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei valori dei rispettivi prodotti finanziari facenti capo alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole incremento delle condizioni praticate, 0,5=moderato incremento, 0=sostanziale invarianza, -0,5=moderata riduzione, -1=notevole riduzione. Valori positivi (negativi) segnalano un aumento (riduzione) della condizione applicata per l'offerta.

**Tavola a4**

<b>Risposte per area di residenza della clientela (1)</b>				
<i>(unità)</i>				
Classe dimensionale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno
<b>Raccolta diretta</b>				
Banche medie e grandi	29	30	30	22
Banche piccole	73	122	73	65
<b>Totale</b>	<b>102</b>	<b>152</b>	<b>103</b>	<b>87</b>
<b>Raccolta indiretta</b>				
Banche medie e grandi	29	30	30	23
Banche piccole	68	120	69	60
<b>Totale</b>	<b>97</b>	<b>150</b>	<b>99</b>	<b>83</b>

Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) La numerosità complessiva degli intermediari può superare quella della tav. a1, in quanto alcune banche rispondono con riferimento alla clientela insediata in più aree.

Nelle varie aree del Paese, il campione considerato nell'indagine copre una percentuale oscillante tra l'86 e il 90 per cento della raccolta diretta e tra l'82 e l'89 per cento di quella indiretta.

**Tavola a5**

<b>Rappresentatività del campione nelle aree territoriali</b>				
<i>(valori percentuali)</i>				
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno
Raccolta diretta	89,3	89,9	86,4	89,0
Raccolta indiretta	82,4	88,6	82,7	86,9

Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.